

# 2026 VIII CENTENARIO DEL TRANSITO DI SAN FRANCESCO



La morte di san Francesco d'Assisi, avvenuta alla Porziuncola la sera del 3 ottobre 1226, è stata il compimento supremo di una vita donata. Egli stesso lo disse nel Cantico delle creature: "Laudato si, mi Signore, per sorella nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo può scappare".

San Francesco ci insegna che la morte naturale, sebbene sempre dolorosa, non è un nemico da temere, ma una sorella da accogliere con spirito riconciliato. La sua morte, accolta come "sorella" e vissuta come ultimo atto di fede e di amore, ci ricorda che ogni esistenza umana ha un significato eterno.

Il tempo presente ha urgente bisogno dell'annuncio di vita che Francesco porta con il suo esempio e le sue scelte ispirate al Vangelo. La sua testimonianza ci anima a fare anche noi delle scelte a favore della vita, in un mondo attraversato ancora da conflitti di ogni genere, dalle guerre e addirittura da violazioni dei diritti umani fondamentali come il diritto ad esistere.

Questo centenario vuole far risuonare un potente annuncio di vita e di speranza. Il Transito di San Francesco non è stato un tramonto, ma un'aurora: l'alba di una presenza che da otto secoli continua a illuminare il cammino dell'umanità secondo il cuore di Dio manifestato nel Vangelo del Signore Gesù.

## **PREGHIERA SEMPLICE ATTRIBUITA A SAN FRANCESCO D'ASSISI**

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

dove c'è odio, fa' ch'io porti l'amore;  
dove c'è offesa, ch'io porti il perdono;  
dove c'è discordia, ch'io porti l'unione;  
dove c'è errore, ch'io porti la Verità;  
dove c'è dubbio, ch'io porti la fede;

dove c'è disperazione, ch'io porti la speranza;  
dove c'è tristezza, ch'io porti la gioia;  
dove ci sono le tenebre, ch'io porti la luce.

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto  
di essere consolato, quanto di consolare,  
di essere compreso, quanto di comprendere.  
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è dando, che si riceve;  
dimenticando se stessi, che si trova;  
perdonando, che si è perdonati;  
morendo, che si risuscita a Vita eterna.